

deberti_jacchia

Rassegna Stampa

BORSA & FINANZA

Criptovalute: via allo scambio automatico di informazioni fiscali, cosa significa

di Redazione | pubblicato: 8 Luglio, 2026 | 12:30



Il mercato italiano delle criptovalute entra in una nuova fase di scambio di informazioni, in un contesto in cui gli operatori si confrontano già con le difficoltà degli obblighi autorizzatori richiesti dal regolamento MiCA. **Binance Italy, per esempio, non potrà aprire nuovi conti né offrire servizi regolamentati in Italia dal 1° luglio 2026**, in attesa dell'autorizzazione MiCA. Contestualmente, l'Agenzia delle Entrate ha fissato le regole operative per lo scambio di informazioni sulle criptoattività.

Con il provvedimento del 22 giugno 2026 infatti diventa operativo in Italia il sistema previsto dal [decreto legislativo n. 194/2025](#), che recepisce la direttiva europea DAC8 e si inserisce nel solco del modello CARF elaborato dall'[Ocse](#). Il meccanismo, una volta a regime, dovrebbe rafforzare sensibilmente la **capacità di controllo delle autorità fiscali** italiane ed estere, consentendo di **incrociare i dati** dichiarati dai contribuenti con quelli trasmessi dai prestatori di servizi per le criptoattività.

In questo articolo:

- Il nuovo sistema di reporting
- Chi deve comunicare i dati
- Quali informazioni saranno trasmesse
- Le scadenze da segnare
- L'impatto per operatori e contribuenti
- La nuova normalità delle criptovalute

Il nuovo sistema di reporting

La logica del nuovo sistema consiste nel far entrare le cripto-attività in un **circuito controllato di raccolta e scambio di dati** tra operatori e amministrazioni fiscali. È un passaggio che ricorda, nell'impostazione, quanto già avvenuto con gli obblighi reporting degli asset finanziari detenuti all'estero da persone fisiche residenti in Italia (quadro RW), rispetto ai quali lo scambio automatico di informazioni ha reso più agevole per il Fisco confrontare i dati dichiarati dai contribuenti con quelli ricevuti dalle autorità fiscali di altri Paesi.

In questo contesto MiCA e DAC8 pur intervenendo su piani diversi si muovono nella stessa direzione. MiCA riguarda soprattutto l'accesso al mercato, le autorizzazioni, la vigilanza e la tutela degli investitori. DAC8 (come pure il CARF) interviene invece sul piano della cooperazione amministrativa fiscale, introducendo un canale strutturato di raccolta e scambio di informazioni sulle cripto-attività. Il risultato è che le cripto-attività stanno progressivamente uscendo da una zona "grigia", spesso percepita come separata rispetto alla finanza tradizionale, per essere ricondotte nell'ambito delle regole ordinarie del mercato finanziario e dei controlli fiscali.

Chi deve comunicare i dati

Il provvedimento riguarda i **prestatori di servizi per le cripto-attività** tenuti alla comunicazione in Italia quali ad esempio exchange, wallet provider, broker, custodian. Si tratta, in sostanza, degli operatori che, in base alla normativa DAC8/CARF, devono raccogliere e trasmettere al Fisco le informazioni rilevanti sugli utenti e sulle operazioni effettuate.

Il sistema tiene conto anche delle piattaforme che operano in più Paesi e prevede alcune semplificazioni degli adempimenti. Difatti, se un operatore assolve obblighi equivalenti in un altro Stato membro dell'Unione europea o in una giurisdizione non Ue qualificata, può evitare una duplicazione di tali obblighi in Italia attraverso una notifica annuale all'Agenzia delle Entrate.

Quali informazioni saranno trasmesse

Uno degli elementi di novità riguarda il contenuto dei dati da trasmettere e che saranno messi a disposizione del Fisco. Gli operatori dovranno infatti comunicare i dati identificativi degli utenti, la loro residenza fiscale, il codice fiscale o il numero identificativo estero e, nel caso di società o altri enti, anche le informazioni relative alle persone che ne esercitano il controllo. A questo primo blocco di dati si aggiungeranno poi le informazioni sulle operazioni in criptovalute.

Il cambiamento è significativo perché **l'amministrazione finanziaria potrà contare su un canale informativo esterno rispetto alla dichiarazione del contribuente**. Eventuali disallineamenti tra quanto dichiarato e quanto comunicato dagli operatori potranno quindi essere individuati con maggiore facilità. Per chi detiene o movimentava criptovalute diventerà dunque sempre più importante conservare una documentazione chiara e ordinata sulle operazioni effettuate, sui valori di acquisto e sui trasferimenti tra piattaforme e wallet personali.

Le scadenze da segnare

Il calendario è già tracciato. **Le prime comunicazioni, relative al periodo 2026, dovranno essere trasmesse entro il 30 giugno 2027**. Successivamente, l'adempimento diventerà annuale e dovrà essere effettuato entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'Agenzia delle Entrate scambierà poi le informazioni con le autorità fiscali estere entro il 30 settembre. È questo il passaggio che dà forza al nuovo sistema, poiché i dati raccolti in Italia potranno essere trasmessi all'estero e quelli raccolti da piattaforme estere potranno arrivare all'amministrazione finanziaria italiana, se riguardano contribuenti fiscalmente residenti in Italia.

L'impatto per operatori e contribuenti

Per gli operatori, la novità non si esaurisce in un adempimento formale. Sarà necessario organizzare procedure interne in grado di raccogliere correttamente i dati dei clienti, verificare la residenza fiscale, gestire i codici identificativi, classificare gli utenti e ricostruire le operazioni rilevanti. Anche il profilo tecnico avrà un ruolo importante, perché le comunicazioni dovranno essere trasmesse, o ritrasmesse in caso di scarto, attraverso i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate, con file in formato XML.

Per chi detiene o movimentata cripto-attività, invece, il nuovo implicherà di verificare la coerenza della propria posizione fiscale, ossia dei dati indicati nella dichiarazione dei redditi, incluso il monitoraggio nel quadro RW, la tassazione dei redditi di natura finanziaria (generalmente Quadri RT e RM), della documentazione dei valori di acquisto e dei trasferimenti.

In definitiva, **l'assai ampia mole di informazioni** a disposizione delle autorità fiscali e, con essa, la possibilità di individuare omissioni, errori o disallineamenti, suggerisce a service provider e contribuenti che gli adempimenti non possono più essere gestiti solo a consuntivo.

La nuova normalità delle criptovalute

Dopo MiCA, anche DAC8 e CARF entrano nella fase operativa. Il settore delle criptovalute si avvicina così sempre di più al perimetro della finanza regolata e della trasparenza fiscale. Per piattaforme, investitori e consulenti, il 2026 non sarà quindi soltanto un anno di preparazione, sarà il primo periodo destinato a confluire nel nuovo scambio automatico di informazioni. Nell'attuale quadro nazionale e internazionale in cui le autorità fiscali dispongono di dati sempre più integrati e tempestivi, anticipare scelte, processi e controlli diventa una cautela essenziale per i contribuenti e una leva di efficienza per i service provider.

Di Alessandro Foti, managing associate, De Berti Jacchia.